



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

**Vista** la nota prot. 087/2017 del 04/06/2017 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato Chiesa di San Lorenzo di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 13/06/2017 (prot. n. 7208);

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 16337 del 21/09/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

**Visto** il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che il complesso in questione non riveste attualmente interesse archeologico diretto, ma, tenuto conto che al di sotto delle attuali superfici di calpestio sono certamente conservati resti di sicuro interesse archeologico, si chiede che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e per le eventuali prescrizioni di competenza;





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 27/09/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Chiesa di San Lorenzo
Comune	Ascoli Piceno
Provincia	Ascoli Piceno
Nome strada/n. civico	
Località/Toponimo	Castel Trosino (AP)
Distinto al	Foglio 130, part. A C.F.
Confinante con	Foglio 130 particelle 49- 50 - 53
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Parrocchia di San Lorenzo - Ascoli Piceno (AP)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** Il complesso denominato "Chiesa di San Lorenzo", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

*Francesca Furst*





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

ASCOLI PICENO: Fraz. Castel Trosino - Chiesa di San Lorenzo  
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 130, part. A

### Collocazione storica e cronologica del bene

Non vi sono notizie dirette sull'origine della chiesa di San Lorenzo, ma fin dall'anno 940 i monaci farfensi si stabilirono a Castel Trosino, dove acquistarono diverse proprietà. L'imperatore Lotario III donò il monastero di San Lorenzo al vescovo di Ascoli e i monaci rimasero a Castel Trosino fino al XVI secolo. Quindi, sebbene non vi siano fonti riguardanti la fondazione della chiesa, è verosimile che essa sia stata costruita contestualmente al monastero e che, di conseguenza, risalga a un'epoca di poco anteriore all' XI secolo.

La prima notizia storica, direttamente riferibile all'edificio antico, è del 1487: si tratta dell'atto notarile con cui il pittore Carlo Crivelli riceveva la commissione di una pala d'altare a tempera su tavola, oggi smembrata tra diversi musei americani e europei. Successivamente, da una visita pastorale del 1580, si apprende che la chiesa era lunga 18 passi e larga 7. Sotto il pavimento, al centro, si apriva il sepolcro comune e il campanile aveva tre campane.

Nei secoli successivi la chiesa, priva di adeguata manutenzione e danneggiata anche dai numerosi terremoti che si susseguirono nel 1703, versava in pessime condizioni e tanto che nella visita pastorale del 1707 si registrava che la torre era pericolante e che in chiesa vi erano numerose infiltrazioni d'acqua.

Nel 1719 la parte nord fu consolidata con un robusto sperone e nel 1855 l'intera chiesa venne ricostruita su disegno di Ignazio Cantalamessa; dell'antico edificio resta oggi solo gran parte della torre.

### Collocazione storico-territoriale

Il piccolo borgo si trova a pochi chilometri da Ascoli ed è raggiungibile seguendo la strada che, dopo il ponte di Porta Cartara, supera e oltrepassa l'incasato di Borgo Cartaro. Il castello sorge sulla sommità della rupe di travertino costituita da un unico grosso masso che si distaccò dalle propaggini di Colle San Marco in tempi lontanissimi. Castel Trosino, secondo quanto riportato dal vescovo Francesco Antonio Marcucci





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

((Forze, 27 novembre 1717 - Ascoli Piceno, 12 luglio 1798), nacque come punto di avvistamento e scoperta e fu qui costruito per sfruttare la facile difendibilità del luogo. Insieme a Castel Manfrino, l'ex

convento di San Giorgio di Rosara e la Rocca di Montecalvo rappresentò una delle postazioni integranti del sistema difensivo della contea Ascolana voluta da Carlo Magno. Durante il VI secolo d.C. ospitò la sede delle truppe ausiliarie dei Greci e nell'anno 578 la fortezza fu distrutta dal duca di Spoleto Faroaldo I, ancor prima che questi conquistasse anche Ascoli. Nel periodo medioevale vi si stabilirono i Longobardi giunti dopo che la città ascolana fu assoggettata al Ducato di Spoleto. In questo periodo rappresentò il punto di riferimento giurisdizionale e militare di molti centri della montagna e del bacino del Castellano. A metà del XV secolo, Castel Trosino era invece divenuto un rifugio di banditi che, sfruttando la complicità dalle milizie di Giacomo Piccinino, trovavano copertura alle loro imprese.

### **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La chiesa si compone di un'unica navata, suddivisa in tre campate e zona absidale.

Gli interni sono intonacati con un'alternanza di colori tra il cremisi (paraste ed archi) e il turchese (volte e paramenti murari); luci a lunetta si aprono sopra l'ingresso principale e sulle murature laterali in corrispondenza di ogni campata. Ai lati della zona presbiterale vi sono due nicchie e ai lati dell'ultima campata si aprono due cappelle. La copertura lignea è coperta da volte a crociera in camorcanna.

La facciata, a coronamento orizzontale, è in pietra calcarea a vista. Il campanile, a pianta quadrata, è costituito da muratura in pietra calcarea con bifore al primo livello e monofore al secondo.

### **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

Per la comprensione del contesto storico, cronologico e territoriale nel quale l'edificio è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- Andreantonelli S., *Storia di Ascoli*, Ascoli Piceno, 2007, pp. 41 - 42.
- Balena S., *Ascoli nel Piceno - storia di Ascoli e degli ascolani*, Ascoli Piceno 1999, pp. 156.
- Carfagna B., *Rocche e castelli dell'ascolano*, 1996, pp. 48-55.
- De Santis A., *Ascoli nel Trecento*, vol. II (1350-1400), Collana di Pubblicazioni Storiche Ascolane, Ascoli Piceno 1999, pag. 100 - 101.
- Zampetti P., *Carlo Crivelli*, Firenze 1986





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

**Ripercorrimiento critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

La chiesa di San Lorenzo, per le sue caratteristiche storiche e tipologiche sopra descritte, per i caratteri architettonici costruttivi e gli elementi strutturali originali che conserva, nonché per la sua valenza sacra e antropologica, risulta possedere i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 18/09/2017

Il Relatore

Dott.ssa Francesca Farina

Visto: Il Soprintendente

Arch. Carlo Birrozzi



